

Roberto Rezzo

IRAQ la guerra infinita

L'intervista dei veterani sulla Nbc: «Ucciso anche un bimbo». Aggiungono: se continuiamo con queste atrocità gli iracheni ci odieranno ancora di più

Il Pentagono fa sapere di aver aperto un'inchiesta. Smentisce il portavoce della società: sono tutte calunnie inventate da chi voleva più soldi

«I mercenari sparano su civili disarmati»

Confessione shock di quattro guardie private reduci dall'Iraq: ci siamo dimessi disgustati dai nostri colleghi

NEW YORK Si fanno largo nel traffico a colpi di mitragliatrice e ammazzano i civili senza pensarci due volte. Quattro mercenari reduci dall'Iraq hanno raccontato cosa hanno visto fare dai loro colleghi della sicurezza privata in un'intervista shock trasmessa dalla rete televisiva Nbc. Storie quotidiane di sopraffazione e di abusi, caos e carneficine, arbitrio e imbecillità. Un lavoro troppo sporco quello della scorta in Iraq, anche per gente che con le armi in mano ha lavorato per tutta la vita. E loro sono tutti veterani delle Forze armate americane: capitano Bill Craun, degli Army Rangers; sergente Jim Errante, polizia militare; caporale Ernest Colling, dell'esercito; Will Hough, marine.

«In Iraq ci siamo andati per soldi - spiega Craun - e poi perché un soldato - anche quando è a riposo - resta sempre un soldato». L'ingaggio lo avevano ricevuto dalla Custer Battles, una società americana pagata dal Pentagono per svolgere missioni ad alto rischio, come scortare i convogli dei rifornimenti. Tre di loro sono rimasti talmente disgustati dal modo in cui sono svolte le operazioni che hanno rinunciato all'incarico prima della scadenza del contratto.

Ora hanno deciso di vuotare il sacco perché sono sicuri che l'opinione pubblica americana non approvirebbe mai quello di cui sono stati testimoni. Vogliono che i contribuenti sappiano come vengono spesi i soldi pubblici. E per solidarietà con le truppe di stanza in Iraq: «Se continuiamo a permettere che qualcuno commetta impunemente atrocità contro la popolazione civile, questa gente finirà con l'odiarmi più di quanto già non faccia».

Un episodio fra i tanti che tornano alla memoria. Missione dell'8 novembre 2004, scorta al trasporto di munizioni e attrezzature per l'esercito iracheno. Lungo la strada il convoglio avvista due ragazzini. «L'altra guardia armata che era seduta accanto a me ha sparato e ne ha ammazzato uno - racconta Collins - Un bambino di-



La protesta di alcuni iracheni alla periferia di Baghdad

morti 4 soldati Usa e 29 iracheni

A Baghdad fedeli sciiti linciano un presunto kamikaze

BAGHDAD Un centinaio di fedeli sciiti riuniti per festeggiare l'Ashura, importante ricorrenza sciita, hanno notato un individuo sospetto e, pensando di trovarsi di fronte a un kamikaze pronto a farsi saltare in aria, lo hanno ucciso a calci e pugni. Il fatto è accaduto ieri nel quartiere di Bayaa, a Baghdad. L'uomo, che sembrava nascondere un cinturone esplosivo sotto i vestiti, è stato aggredito e colpito ripetutamente finché non è rimasto a terra privo di vita. Non è chiaro se si trattasse o meno di un attentatore suicida.

Nessun dubbio, invece, sull'uomo che si è fatto saltare in aria nella parte orientale di Baghdad, quando i soldati gli hanno ordinato di fermarsi. Oltre al kamikaze, l'esplosione ha ucciso un militare governativo. Le forze di sicurezza irachene sono state poste in stato di massima allerta nel ricordo delle stragi terroristiche registrate l'anno scorso nella città santa di Karbala durante l'Ashura. La guerriglia sta intanto proseguendo le azioni armate in varie parti dell'Iraq. Un oleodotto, utilizzato in particolare per espor-

tazioni verso la Turchia, è stato sabotato in Iraq e la relativa fuoriuscita di greggio, secondo le previsioni, non si arresterà prima dell'inizio della prossima settimana. I sabotatori hanno colpito anche un'altra condotta e banditi hanno aperto il fuoco su un colonnello dell'esercito con l'incarico della sicurezza degli oleodotti in una città del nord del paese, ad ovest della «città dell'oro nero» Kirkuk.

La polizia ha detto che l'ufficiale è morto a causa delle ferite riportate. La polizia ha anche precisato che il colonnello Ibrahim Ahmed è stato ucciso mentre si trovava all'interno della sua macchina nella città di Ajeel, ad ovest di Kirkuk. Proprio lunedì è stato riaperto un itinerario che era stato disattivato causa sabotaggio nello scorso mese di dicembre. Un'altra esplosione ha colpito ieri un oleodotto ad est di Baiji, causando

una forte vampata e diffondendo dense nuvole di fumo nero sulla città. Due persone sono morte a causa del fuoco mentre quattro soldati iracheni sono rimasti feriti a seguito di un attacco lanciato verso gli oleodotti a nord di Baiji. Quattro soldati americani sono infine morti in Iraq, ma solo uno per fuoco ostile. Un soldato Usa è stato ucciso nella provincia di Al-Anbar, a ovest di Baghdad. Un altro è morto nella provincia settentrionale di Diyala in seguito ad un incidente stradale in cui ha perso la vita anche un civile iracheno. Vittima di un incidente stradale nel nord pure un soldato Usa deceduto a Balad mentre un quarto militare è morto per un non meglio precisato «incidente non di combattimento» in una base americana. In numerosi episodi di violenza, avvenuti in varie parti dell'Iraq, sono state uccise 29 persone.

sarmato». In un ingorgo del traffico i rambo della Custer Battles si sono divertiti ad accartocciare una vecchia utilitaria con tutti i passeggeri a bordo. Con il loro fuoristrada blindato Ford 350, prima le sono andati addosso e quindi ci sono passati sopra con le ruote. Ripetutamente, avanti e indietro. «Per quello che ho visto, da lì non è uscito vivo nessuno».

Craun, il primo a dare le dimissioni, appena rientra in America scrive per email a un amico al Pentagono: «Non voglio far parte di nessuna organizzazione che uccida deliberatamente bambini e civili innocenti». Quindi ha presentato un esposto alla magistratura militare con accuse gravissime basate su fatti circostanziati. È stato solo dopo l'intervista in televisione però che il Pentagono ha fatto sapere di aver avviato un'inchiesta. Che si aggiunge alle tante tuttora in corso sugli abusi perpetrati da soldati, guardie carcerarie, agenti della Cia contro gli iracheni, gli afgani e tutti i disgraziati rinchiusi nel campo di Guantanamo.

«Sono tutte calunnie e falsità - ha replicato un portavoce della Custer Battles - storie inventate da un gruppetto di ex dipendenti insoddisfatti, che se ne sono andati semplicemente perché avrebbero voluto più soldi. Anzi pretendono ancora dei crediti nei nostri confronti». Questa non è però la prima volta che la società si trova sotto accusa, nonostante sia un nome relativamente nuovo nel fiorentissimo mercato della sicurezza privata. È stata infatti incriminata per frode contabile ai danni del governo degli Stati Uniti. Fatture gonfiate, come quelle della Halliburton, come sembra ne arrivano a pacchi al Pentagono, da quando è iniziata l'operazione Iraqi Freedom.

Custer Battles, dal nome dei due fondatori, Michael Battles e Scott Custer, nonostante dichiarino di operare in tutto il mondo, in realtà i quattrini ha iniziato a farli davvero con la guerra in Iraq, aggiudicandosi contratti uno dopo l'altro per servizi di scorta, vigilanza, guardie del corpo. Il suo motto è «Trasformare il rischio in opportunità».

l'Unità

CLASSICA DA COLLEZIONE

Classica di Classe

4
CHERKASSKY
Tchaikovsky - Listz

in edicola

Classica da Collezione.
10 cd imperdibili
ogni martedì in edicola con l'Unità.
Poi dicono che la classe non esiste più!



Prezzo: Euro 5,90
+ prezzo del giornale

l'Unità